



Giovanni Ricci Novaro, Milano

LA CASA DI TUTTI GLI ITALIANI

Nel '500 era una delle dimore papali. Nell'800 fu la reggia dei Savoia. E dal 1948 è la sede del Presidente della Repubblica

DI LAURA CAMPO - FOTOGRAFIE SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

l'arazzo - dapi suria, gobelin
l'arredo - vasi, vasi, vasi (N' d'arazzi)

V

illa nobiliare e cardinalizia, residenza di papi, sede della corte sabauda. E dal 1948 ufficio e residenza del Presidente della Repubblica. Ci sono tutti i grandi cambiamenti della Storia nel grandioso complesso del palazzo del Quirinale, costruito a partire dal '400 sul colle omonimo, il più ampio e alto dei sette colli di Roma, nel Medioevo chiamato anche monte Cavallo per via del gruppo equestre dei Dioscuri, ora al centro della piazza del Quirinale.

Simbolo per eccellenza dei poteri forti del passato – Chiesa e Regno – e poi della massima autorità dello Stato italiano, ai giorni nostri il palazzo del Quirinale è per la prima volta un po' meno lontano dai comuni cittadini. Dal 1993 è infatti aperto al pubblico, su iniziativa di Oscar Luigi Scalfaro, ed è diventato "la casa di tutti gli italiani" per volere dell'attuale presidente Carlo Azeglio Ciampi. Un luogo cardine delle istituzioni, sede di importanti atti legati alla politica interna ed estera del nostro Paese, e ricchissimo dal punto di vista storico-artistico. È un'occasione da non perdere allora, il percorso di visita lungo il piano nobile del palazzo, tra sale di rappresentanza, scalo-

cardine - vasi, vasi, vasi

ni e cappelle, appartamenti e logge dell'epoca di Gregorio XIII e Paolo V, di Napoleone e dei Savoia.

Nell'insieme, un patrimonio immenso di eccezionali collezioni d'arte: 261 arazzi di manifattura italiana e francese, orologi settecenteschi, vasi orientali, dipinti antichi e moderni, arredi originali e capolavori dei più illustri architetti e pittori del '600 e '700, quali Carlo Maderno, Ferdinando Fuga, Gianlorenzo Bernini, Antonio Carracci, Guido Reni e molti altri. Quello che colpisce a prima vista è però la complessità dell'intera struttura, costruita a tappe, con ampliamenti successivi e diverse destinazioni d'uso nel corso dei secoli.

Nato come palazzina residenziale a due piani con loggiato e "torrino" per papa Gregorio XIII (1583) sul luogo della quattrocentesca villa del cardinale Oliviero Carafa e poi del cardinale Ippolito d'Este; ingrandito a più riprese e completato in parte sotto Paolo V Borghese, il Quirinale era considerato dai pontefici una sede alternativa ai palazzi Vaticani. Ne è un significativo esempio la cappella Paolina che papa Paolo V avrebbe voluto simile in tutto – dimensioni e decorazioni – alla Sistina in Vaticano. Non

I DIOSCURI IN PIAZZA

Sotto: il fronte del palazzo che dà su piazza del Quirinale, dominata dalle statue, alte oltre cinque metri, dei due Dioscuri con i cavalli. **Nella pagina seguente:** la straordinaria scala a chiocciola del palazzo del Mascarino, del '500, che fa parte del complesso e prospetta sul cortile interno.





oca di
zoia.
zionali
liana e
dipinti
dei più
i Carlo
ni, An-
he col-
'intera
cessivi

ni con
rio XIII
ca villa
del car-
più riu-
olo V
ato dai
palazzi
npio la
avreb-
i e de-
o. Non



Marco Ravasini / Il Dagheterolpo



IL SALOTTO NEOROCOCÒ

Pagina precedente: veduta della sala degli Arazzi, ricreata in stile neorococò dai Savoia.

In basso: *Nozze delle sorelle di Psiche*, uno degli arazzi di manifattura francese sulle Storie di Psiche che decorano la sala.

riuscì, però, ad avere dipinti all'altezza di quelli di Michelangelo e dovette "accontentarsi" delle decorazioni in stucco dorato – peraltro spettacolari – del ticinese Martino Ferabosco. Oggi nella cappella si usa ancora celebrare la Messa natalizia per i

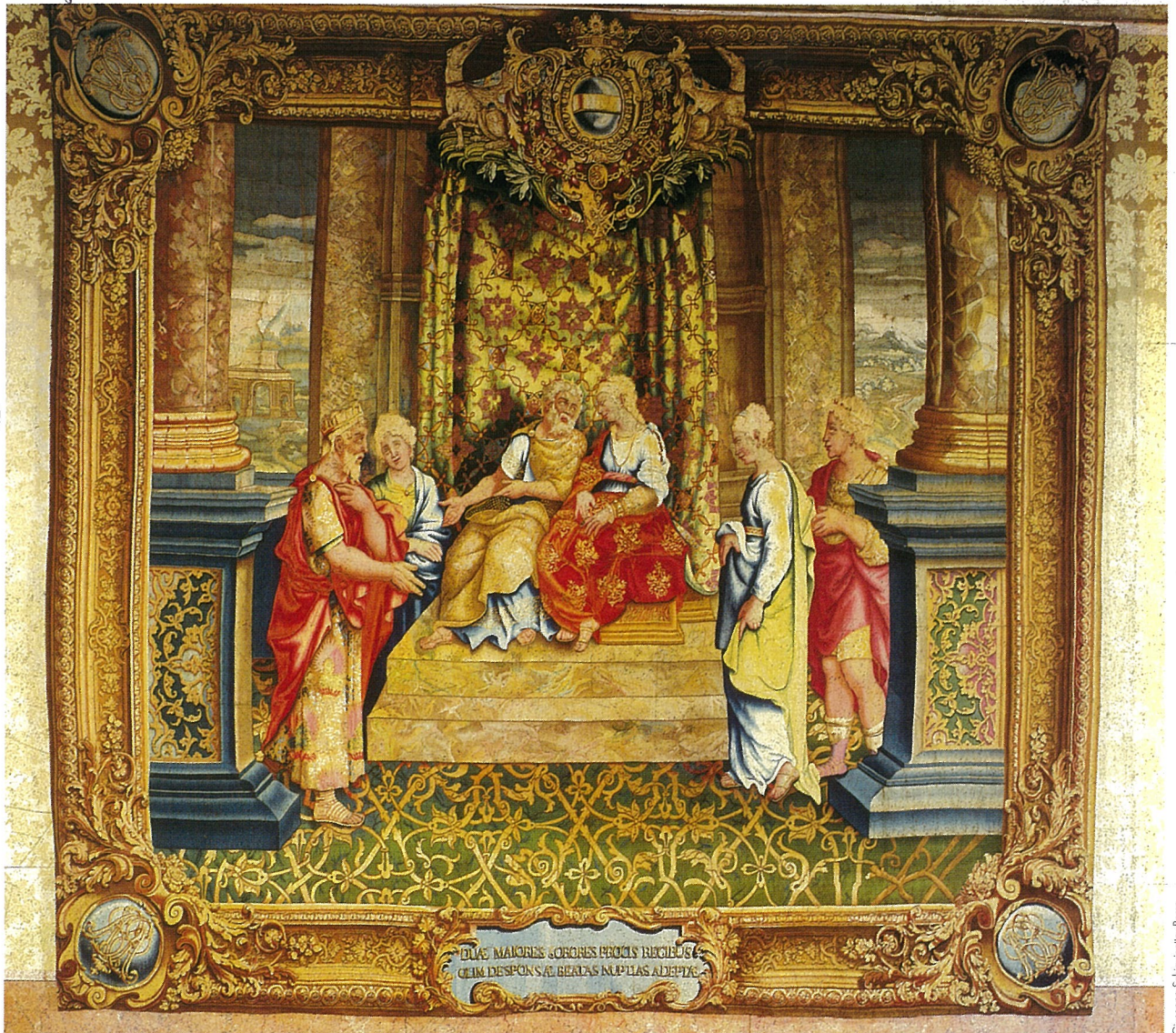
dipendenti del Quirinale e spesso nelle domeniche aperte alle visite è possibile assistere a raffinati concerti di musica classica. Si può anche dare un'occhiata al minuscolo oratorio da dove Paolo V seguiva le funzioni religiose senza essere visto.

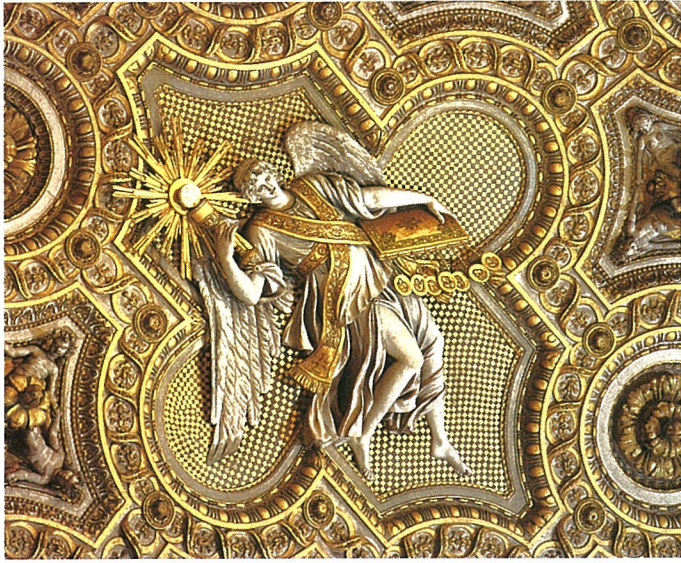
Grande importanza in epoca papale aveva anche l'attiguo salone dei Corazzieri, con soffitto ligneo a cassettoni, pavimento in marmi antichi e le bellissime *Storie di Mosè* nei medaglioni alle pareti. Allora destinato agli incontri del pontefice con le delegazioni diplomatiche, viene utilizzato ancora oggi per la cerimonia di insediamento del Presidente della Repubblica, la consegna delle insegne ai Cavalieri del Lavo-

adattato a oc - sovrastante è s'ra

Dove vive e lavora il Presidente

Il Presidente della Repubblica, se vuole, può anche decidere di abitare nel complesso del Quirinale, assieme alla propria famiglia. Come ha fatto Carlo Azeglio Ciampi – uno dei pochi negli ultimi decenni, assieme a Giovanni Leone, negli anni '70 – con la signora Franca. L'appartamento, di circa 150 metri quadrati, non si trova nel corpo centrale, ma nella palazzina del Segretario della Cifra, costruita da Ferdinando Fuga nel '700. All'epoca pontificia ospitava l'alto prelato addetto alla cifratura della corrispondenza segreta del papa, poi nell'800 i regnanti d'Italia. Qui si trova anche lo studio privato del Presidente, quello dove il Capo dello Stato svolge il lavoro quotidiano, incontra il Presidente del Consiglio e, di solito, tiene il messaggio di fine anno trasmesso in televisione. Lo studio ufficiale è invece quello "alla vetrata", al primo piano della palazzina Gregoriana, usato per i colloqui con Capi di Stato stranieri e le consultazioni con i rappresentanti delle forze politiche durante le crisi di governo.





TUTTA ORI E STUCCHI

In basso: la seicentesca cappella Paolina, voluta da papa Paolo V Borghese sul modello della Sistina. **Qui a sinistra:** dettaglio della volta in stucco dorato della cappella, raffigurante un angelo che reca un'ostia e il libro dell'*Apocalisse*.

ro e gli auguri del Capo dello Stato al Corpo diplomatico e alle alte magistrature della Repubblica. Sempre all'epoca di Paolo V, l'architetto Carlo Maderno realizzò nell'ala sud una serie di sale destinate ad appartamenti pontifici, fatte decorare con dipinti sulla vita dei santi, affreschi con le Virtù teologali, decorazioni con putti e angeli e ritratti di personaggi biblici.

Passano altri due secoli e all'inizio dell'800 interviene la Storia a modificare anche le vicende artistiche del Quirinale: le truppe di Napoleone conquistano Roma, fanno prigioniero papa Pio VII e lo allontanano dalla città. Così, in vista di un soggiorno a

Cappella Paolina: Paolo V l'avrebbe voluta come la Sistina



o dello
co e alla
Revo
oca di
lo Ma
id una
ad ap
tte de
rita dei
oni con

inter
artisti
onqui
e lo al
giorno a

NEL REGNO DI GUIDO RENI

Roma della coppia imperiale (cosa che in realtà non succederà) il palazzo subisce una prima ristrutturazione. L'architetto Raffaele Stern, a capo di un'équipe di pittori e scultori, lavora soprattutto per realizzare un alloggio adeguato per Bonaparte e adattare il grande ambiente della Galleria di Alessandro VII in appartamento dell'imperatrice Maria Luisa, suddividendolo in tre saloni: la sala Gialla, la sala di Augusto e la sala degli Ambasciatori.

Pio VII riesce in pochi anni (1814) a tornare al Quirinale, ma l'epoca del potere pontificio è segnata. Nel 1870, dopo la breccia di porta Pia e l'annessione di Roma al Regno d'Italia, il palazzo diventa residenza di rappresentanza della famiglia reale sabauda. Ed ecco in arrivo un secondo cambiamento, più radicale, per trasformare l'austero edificio

In basso: la cappella dell'Annunziata, progettata da Flaminio Ponzio nel 1610 ad aula quadrata e cupola ellittica. È uno dei gioielli del palazzo per i mirabili affreschi di Guido Reni.

A destra: Assunzione della Vergine al cospetto di Dio Padre, al centro della volta della cappella.



Giuseppe Schiavonato, Roma

Il ciclo mariano, capolavoro pittorico dell'Annunziata



Mario Quattrone, Firenze



Fotografie di Giovanni Ricci Novaro, Milano

seicentesco in un'aggraziata reggia destinata a ospitare prima Vittorio Emanuele II e poi Umberto I.

I Savoia s'impegnano a cancellare le tracce del passato, concentrando sforzi e lavori soprattutto nell'ala Paolina, che si affaccia sui giardini, e nella Manica Lunga, ma non riusciranno mai completamente nell'intento. Abbattono pareti e trasformano interi ambienti, sostituiscono pitture e decorazioni allegoriche a sfondo religioso con arazzi e affreschi di tono più frivolo (splendida la serie delle Nuove Indie, di gusto esotico e manifattura francese, nella sala dello Zodiaco), mettono lo stemma sabaudo al posto delle immagini dello Spirito Santo e dei simboli pontifici, portano preziosi mobili e suppellettili, soprattutto Luigi XV, dalle altre loro regge (Parma, Torino, Modena, Firenze e Moncalieri): consolle, specchi, cornici, ceramiche e lampadari in cristallo che ancora oggi arredano il palazzo. Insomma fanno il possibile per trasformare sale di udienza e di preghiera in saloni da pranzo e ricevimento degni di una sfarzosa corte europea. Così la sala degli Specchi – ancora utilizzata per le udienze del Presidente e il giuramento dei giudici costituzionali – diventa sala da ballo; l'antico ambiente del Consiglio dei cardinali viene trasformato in salone delle Feste, mentre oggi ospita i grandi pranzi in occasione di visite di Capi di Stato stranieri e del giuramento del Governo.

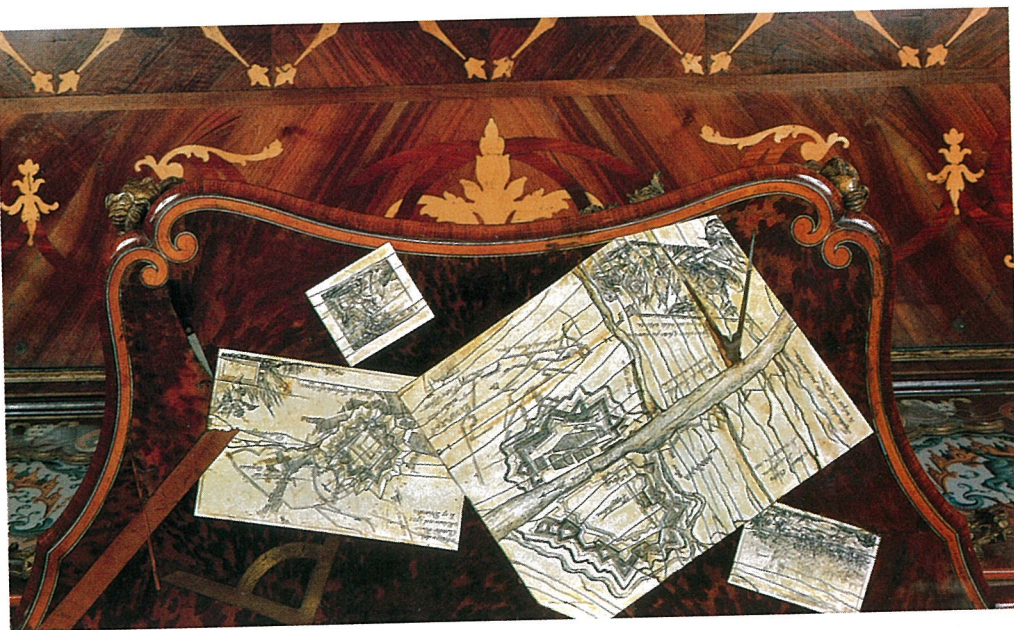
Stessa sorte anche per la sala dei Parati Piemontesi, caratterizzata da un set di poltrone, sgabelli e divano di manifattura francese del '700, ricoperti da finissi-

Corazzieri: "gli angeli custodi" del Quirinale

La difesa personale del Presidente della Repubblica e del Quirinale è affidata ai Corazzieri, quadri scelti dell'Arma dei Carabinieri. Statura minima 1 metro e 90, alta professionalità, il reggimento a cavallo erede delle cinquecentesche Guardie dei duchi di Savoia, è un po' anche il simbolo del

palazzo del Colle. Particolarmente elegante, la tenuta di Gran Gala, che risale alla fine dell'800: corazza di acciaio (pesante 10 chili!) con lo stemma della Repubblica, sciabola, stivali alla moschettiera con speroni e il caratteristico elmo con criniera in crine naturale e piumetto bicolore.

Araldo De Luca, Roma



L'EBANISTA DI CORTE

In alto: affreschi sulla parete nord della sala degli Ambasciatori: *Adorazione dei pastori* di Carlo Maratta; *Veduta della chiesa di Santa Maria della pace a Roma*; *Angeli in preghiera* di Luigi Cochetti. **Pagina seguente**: la biblioteca del Piffetti. **A sinistra**: uno degli oggetti dell'ambiente, la console (dettaglio) con il piano in tartaruga e intarsi a trompe-l'oeil in avorio eseguita da Pietro Piffetti, ebanista della corte sabauda.

a ospiti.
I.
passa-
la Pao-
Lunga,
ntento.
, sostit-
do reli-
plendi-
: mani-
tono lo
Spirito
nobili e
ro reg-
alieri):
dari in
somma
za e di
egni di
ecchi -
e il giu-
da bal-
i viene
ospita i
i Stato

ontesi,
divano
finissi-

ta di
scio
labo-
istico
.

a
a
ri
i

eca
a:

on
è
il
sta



PER VISITARE IL PALAZZO

La visita al piano nobile del palazzo del Quirinale è possibile tutte le **domeniche** dalle ore **8,30** alle **12**, tranne il **18** e il **25** dicembre.

L'ingresso è in piazza del Quirinale; il biglietto costa **5 euro** (gratuito per i giovani sotto i **18** anni e gli anziani sopra i **65**) e dà diritto anche ad assistere ai **concerti** che si svolgono saltuariamente nella cappella Paolina (i prossimi sono previsti per il **4** e l'**11** dicembre). Una particolare ospitalità è riservata ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori nell'ambito del **Progetto Scuola**, realizzato in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione. Per tutti gli allievi e gli insegnanti delle classi che ne fanno richiesta è prevista **una giornata** al Quirinale con visita e spiegazione delle attività svolte, il saluto al Presidente e una colazione finale (info e procedure di visita sul sito www.quirinale.it).



me tappezzerie a piccolo punto; e per quella degli Arazzi, ristrutturata secondo il gusto neorococò molto apprezzato dai Savoia a fine Ottocento.

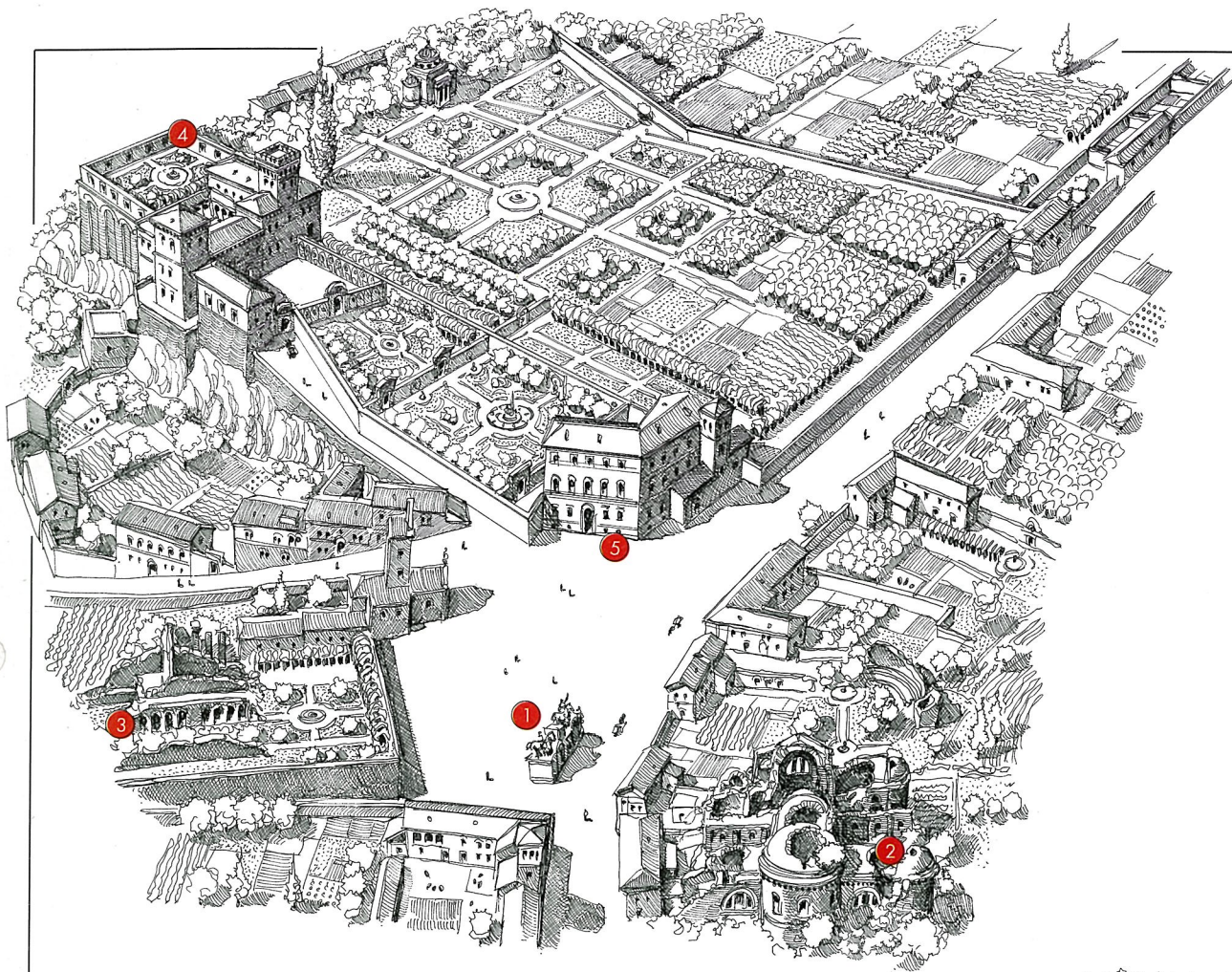
Da questa sistematica opera di travestimento mondano si salva un gioiello dell'epoca di Paolo V, la seicentesca cappella dell'Annunziata "nascosta" dai reali dietro una porta a specchi scorrevole. Grande rea-

lizzazione pittorica di Guido Reni, cui lavorarono anche altri grandi maestri dell'epoca tra cui Giovanni Lanfranchi e Antonio Carracci, il piccolo ambiente è un capolavoro di armonia e raffinatezza che culmina in due opere emozionanti: l'*Annunciazione*, sull'altare, e la celebre *Madonna del cucito*, semplice e delicatissima immagine di Maria con in mano ago e tela. □



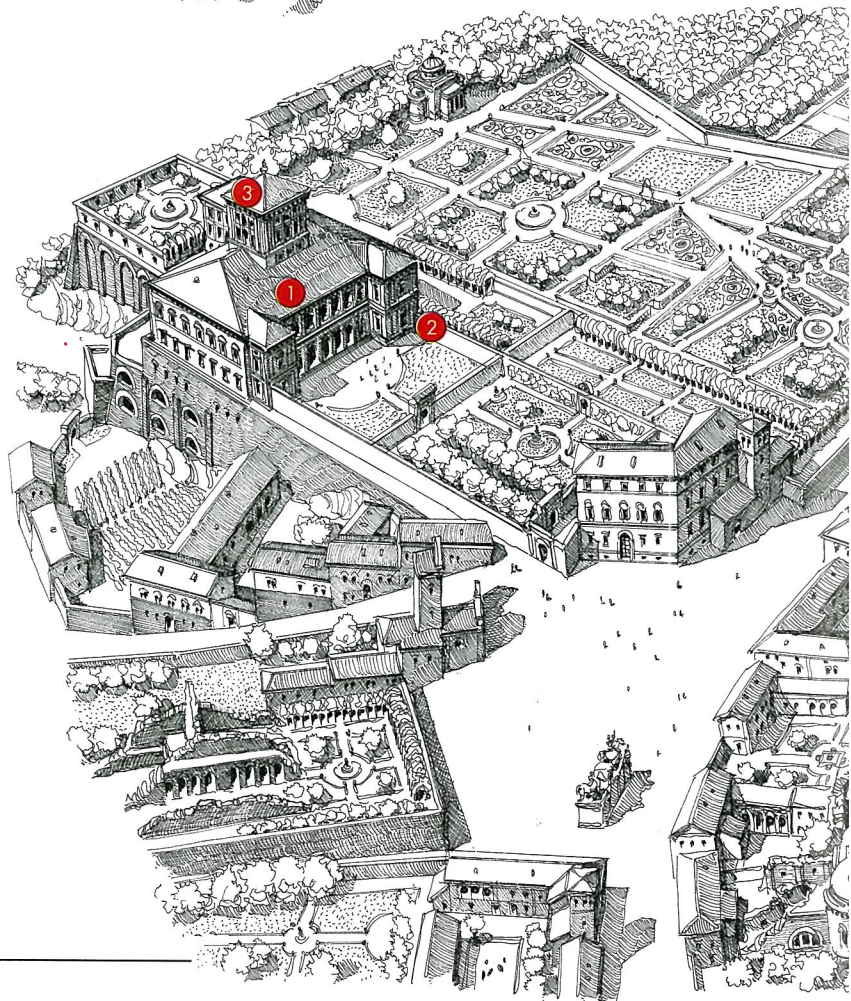
IL NUCLEO PIÙ ANTICO

In alto: lo studio del Presidente della Repubblica, nella palazzina del Segretario della Cifra. **A sinistra:** il cortile d'onore; sul fondo, il palazzetto del Mascarino, il nucleo più antico rimasto, del '500, la cui torretta venne sormontata dal campaniletto a vela sotto Urbano VIII.



1) IL COMPLESSO TRA '400 E METÀ '500

Contrassegnate con un numero, le principali emergenze che fino a metà '500 sorgevano sul sito dove ora si trovano la piazza e il complesso architettonico del Quirinale. **1)** Le statue dei Dioscuri Castore e Polluce e dei loro cavalli. **2)** I resti delle terme di Costantino e **(3)** del tempio di Serapide. **4)** La villa con vigna appartenente alla famiglia napoletana dei Carafa, sempre raffigurata con una torre merlata e affiancata da un grande cipresso. **5)** Il nuovo palazzetto che il cardinale Oliviero Carafa costruisce per sé dopo aver affittato la villa di famiglia al cardinale Ippolito d'Este.

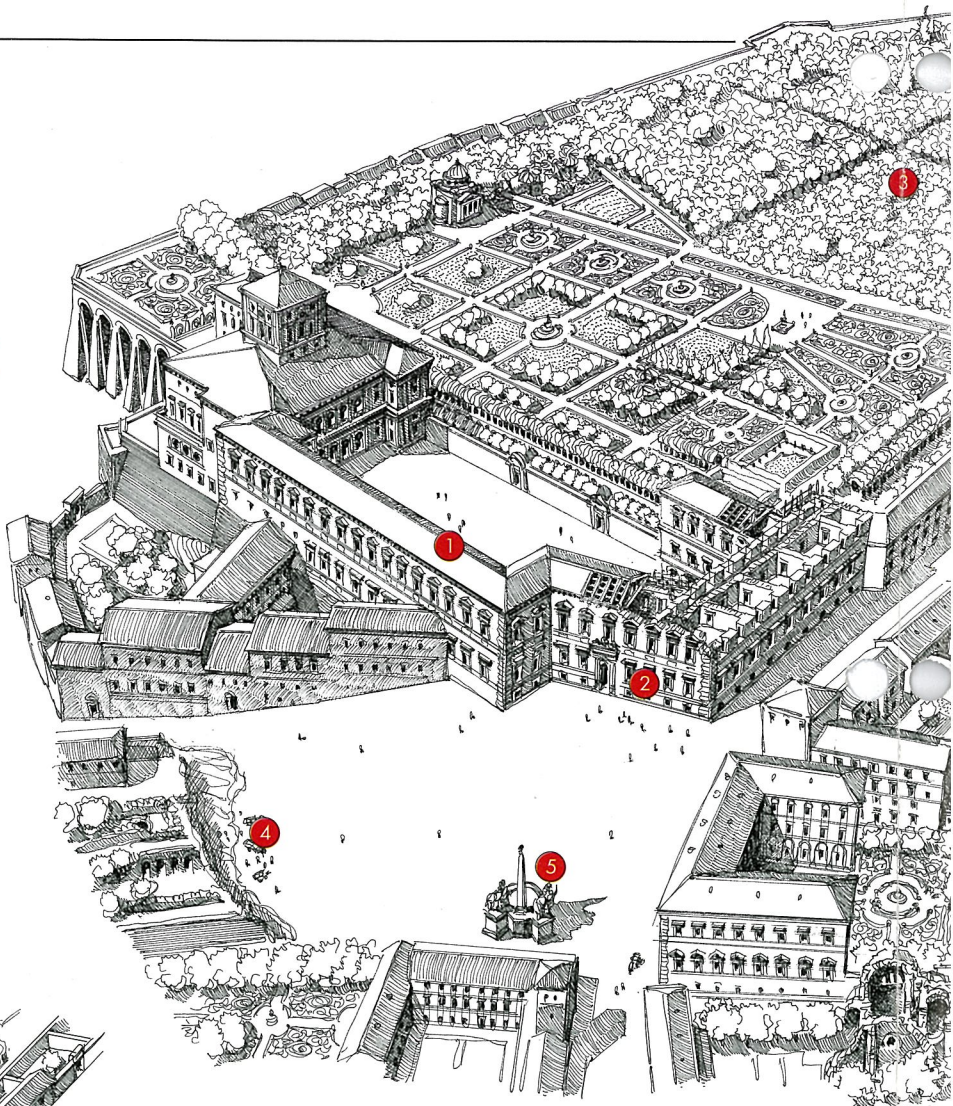


es
cc
i
ingr
co
n
e
po
u
pr
Ul
dat

3) FINE '500: CAMBIA LOOK PURE LA PIAZZA

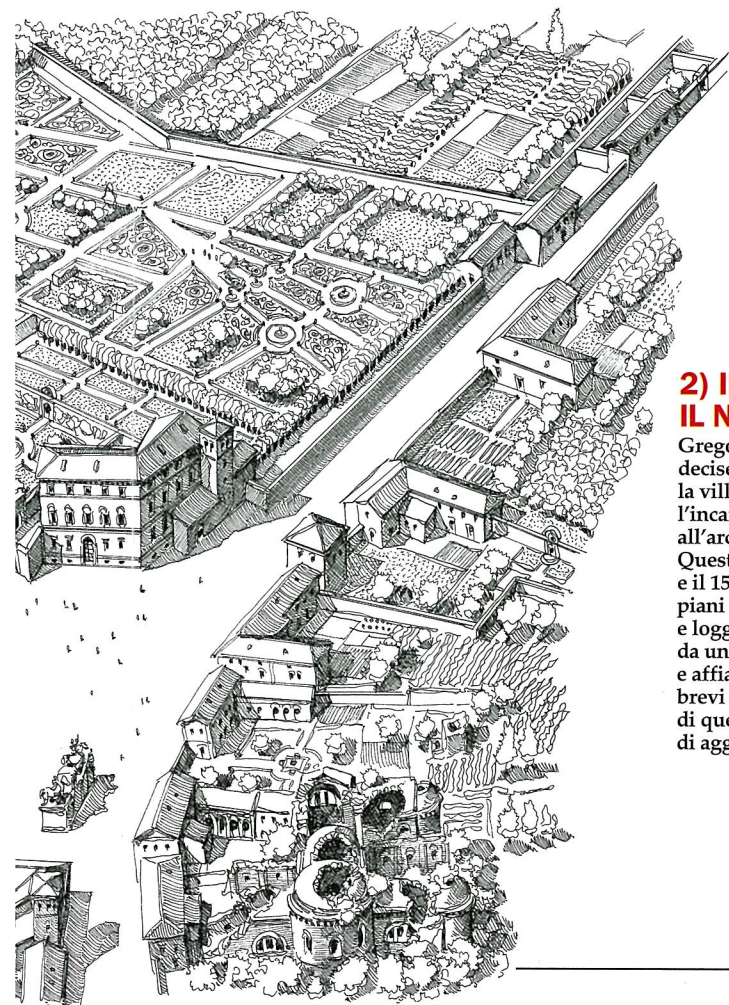
Sisto V, papa dal 1585, affida a Domenico Fontana i lavori di ampliamento della struttura esistente. Una galleria porticata (1) congiunge villa Carafa alla piazza; il palazzetto di Ippolito d'Este (2) viene ricostruito per fungere da ingresso al nuovo, vastissimo cortile.

Con l'acquisizione dei giardini confinanti, il parco (3) raggiunge le dimensioni attuali, ed è cinto da mura fortificate. I giardini pensili dei Della Rovere vengono ridotti e la piazza allargata (4). I Dioscuri vengono sistemati (1589) nella posizione attuale, con l'aggiunta di una fontana e dell'obelisco egizio proveniente dal Circo Flaminio (5). Ulteriore impulso ai giardini verrà dato da Clemente VIII, papa dal 1592.



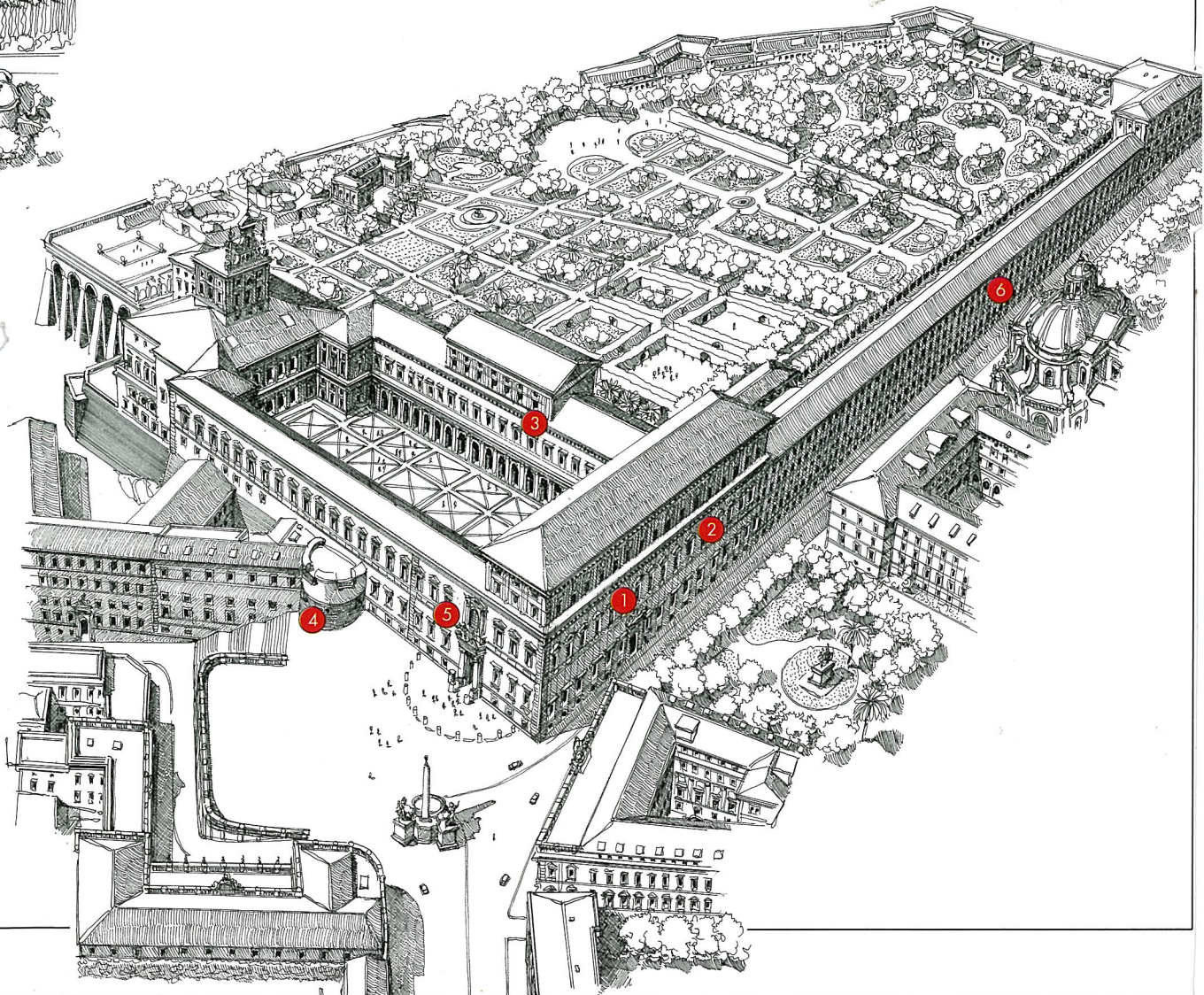
2) INTORNO AL 1580 IL NUOVO PALAZZETTO

Gregorio XIII, papa dal 1572, decise di ampliare a proprie spese la villa dei Carafa (1), affidando l'incarico del nuovo fabbricato all'architetto Ottaviano Mascarino. Questi realizzò tra il 1583 e il 1585 un'elegante villa su due piani con facciata a portico e logge collegate internamente da una splendida scala elicoidale, e affiancò il portico con due brevi ali (2). Nel 1584, al termine di questi lavori, si stabilì di aggiungere una torre (3).



4) NEL '600 I GRANDI AMPLIAMENTI

A partire dal 1604, e fino al 1617, Paolo V comincia grandi lavori di completamento e di ampliamento. Viene ricostruito il corpo d'ingresso dove sorge la cappella Paolina (1) e l'adiacente salone dei Corazzieri (2). Un'ala porticata completa il cortile: comprende anche il salone delle Feste (3). Poi, nel 1626, per difendere la facciata dalle artiglierie, viene eretto un baluardo semicircolare (4). Sotto Urbano VIII (papa dal 1623 al 1644), che si dedicò anche ai giardini, Bernini eseguì la loggia delle Benedizioni, nel 1638 (5), e circa venti anni dopo si occupò della sistemazione della Manica Lunga (6), su via Pia.



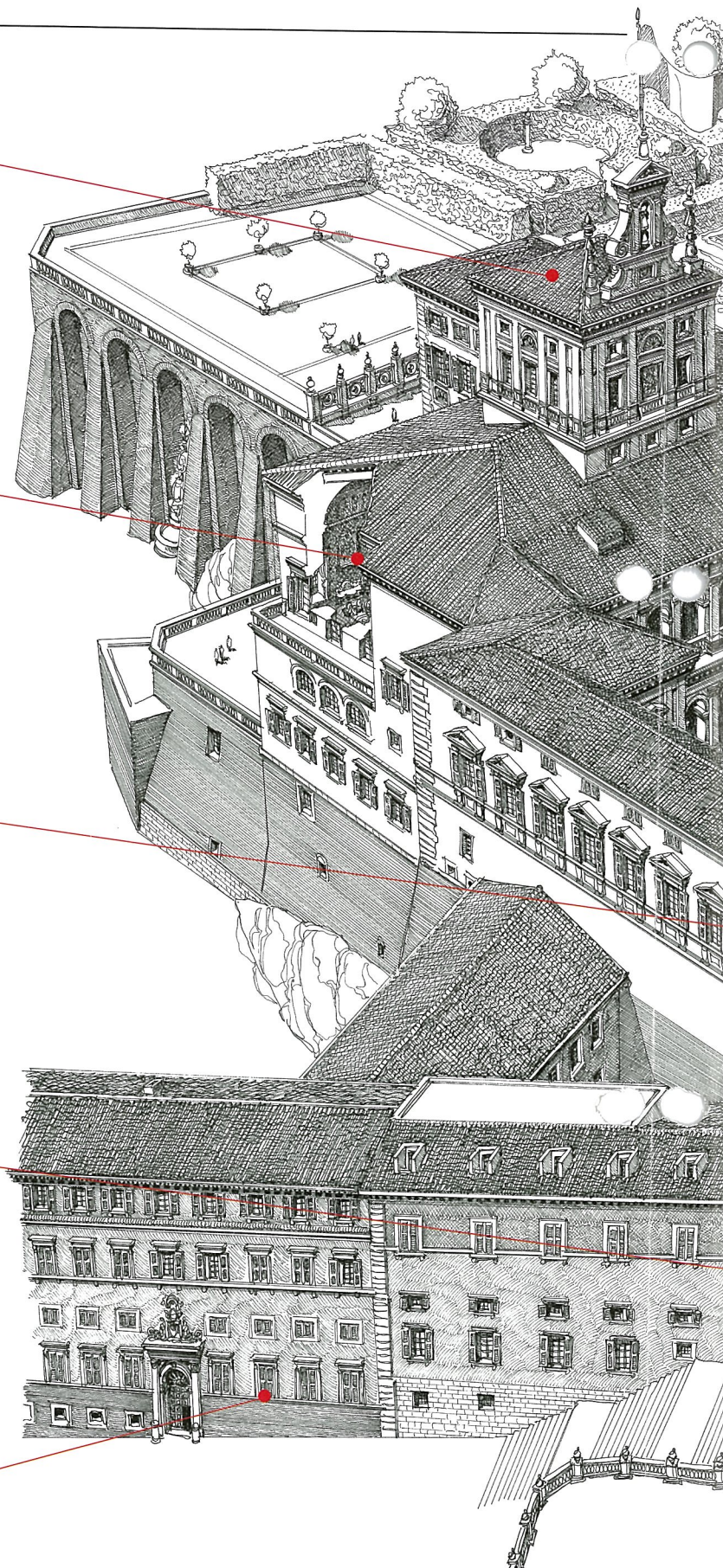
IL TORRINO
Quando il Capo dello Stato si trova a Roma, sul "torrino" sventola lo stendardo presidenziale.

STUDIO PRESIDENZIALE
Gli appartamenti pontifici dopo il 1871 divennero residenza dei re d'Italia. Nella sala d'angolo, ora c'è lo studio del Presidente.

EX APPARTAMENTI PAPALI
La Galleria di Alessandro VII, dove allineano le sale d'Ercole, degli Ambasciatori, di Augusto e la sala Gialla. Fu cominciata sotto Sisto V.

TORRIONE DIFENSIVO
Il torrione semicircolare con feritoie e terrazza per le artiglierie sorto con Urbano VIII (1626).

LA DATARIA
Gli uffici amministrativi della Dataria, aggiunti da Paolo V nel 1610-15 all'esterno del complesso principale.





I GIARDINI
Tra i più lussureggia
Roma, vantano padig
statue, fontane e la C
house di Ferdinando

SALA DEGLI SPECCHI
In passato anticamera al
salone delle Feste,
è oggi utilizzata come luogo
d'udienze del Presidente.

I GIARDINI

Tra i più lussureggianti di Roma, vantano padiglioni, statue, fontane e la Coffee-house di Ferdinando Fuga.

CAPPELLA PAOLINA

Disegnata da Carlo Maderno nel 1617, ha una ricca volta a cassettoni in stucco dorato opera di Martino Ferrabosco.

SALONE DEI CORAZZIERI

Ex aula Regia, venne realizzato da Carlo Maderno per Paolo V. Oggi è teatro di importanti cerimonie, come l'insediamento del Presidente della Repubblica.

"Delizia" di papi e cardinali

Nel disegno, lo spaccato del palazzo presidenziale sul Quirinale. Nell'antichità, il Quirinale era il colle per eccellenza. Vi sorgevano, tra gli altri, il tempio del dio Quirino (IV secolo avanti Cristo), che impose il nome al colle, il tempio della dea Salus, le imponenti terme di Costantino, il tempio di Serapide, voluto da Caracalla nel 217, e dal quale proviene il gruppo scultoreo dei Dioscuri: e proprio per la presenza della scultura in età medievale il colle veniva chiamato Monte Cavallo. Nel '400 sul sito insistevano gli orti, le vigne e la dimora del cardinale Oliviero Carafa; nel 1550 divenne affittuario del fondo il cardinale Ippolito d'Este, che diede incarico all'architetto Girolamo da Carpi di ridisegnare vigna e villa in forme rinascimentali. La salubrità di quel luogo posto a circa 60 metri d'altezza e la vista che offriva sull'intera città furono più volte apprezzate da papa Gregorio XIII (1572-85), al quale non dispiaceva evadere dal clima afoso del Vaticano a favore della villa sul colle ventilato: ottenuta dal cardinale d'Este l'uso permanente della vigna, avviò, su disegno di Ottaviano Mascarino, la costruzione del palazzetto "turrito" che oggi costituisce il corpo estremo dell'attuale palazzo del Quirinale. Fu Sisto V (1585-90) ad acquistare nel 1587 dai Carafa la proprietà, che a partire da Clemente VIII fu sede papale, e tale rimase fino al 1870.

SALONE DELLE FESTE

Grandioso, a doppia altezza, fu voluto da Paolo V. Oggi ospita i pranzi ufficiali.



Attorno al Quirinale, la città monumentale

Piazza del Quirinale è un maestoso belvedere dominato dal palazzo del Quirinale, con la sua facciata tardo-rinascimentale, il portale del Maderno (l'ingresso principale), la loggia delle Benedizioni di Bernini, il torrione e il "torrino" su cui sveltano il Tricolore, lo stendardo presidenziale – se il Capo di Stato è a Roma – e la bandiera europea. Oltre al palazzo del Quirinale vi sono il palazzo della Consulta e, al centro, il gruppo scultoreo dei Dioscuri, di epoca romana, con l'obelisco del mausoleo di Augusto e la vasca-fontana in granito.

Feste in piazza

Molto coreografiche le cerimonie che vi si tengono il 7 gennaio, festa del Tricolore, e il 2 giugno,

Qui a destra: le ex Scuderie del Quirinale, divenute dal 2000 un grande spazio espositivo. **Nella cartina:** il centro di Roma con il Quirinale. **In basso:** una delle due statue che formano il gruppo dei Dioscuri.



Matteo Bazzi/Il Daghierotipo

festa della Repubblica, solo da qualche anno visibile al pubblico (prima aveva luogo nel cortile del Quirinale): il cambio della Guardia d'Onore, con la

ziona di posta per cavalli e rimessa per carrozze. Nel 2000 l'edificio è stato trasformato in grandioso spazio espositivo, su progetto di Gae Aulenti:

I GIARDINI DEL PRESIDENTE

Il Quirinale non sarebbe lo stesso senza i suoi celebri giardini, considerati già nel Cinquecento "i più sontuosi di Roma". Un lussureggiante parco di quattro ettari che, come il palazzo, ha assunto nel tempo aspetti diversi, fino all'attuale, che risale alle trasformazioni ottocentesche. I giardini vengono aperti al pubblico una sola volta l'anno, il pomeriggio del 2 giugno, in genere dalle 15 alle 19: in quell'occasione si possono ammirare il susseguirsi di aiuole fiorite, le siepi di alloro e bosso, gli alberi ad alto fusto, oltre alle raffinate fontane con giochi d'acqua, e la settecentesca Coffee-house, progettata da Ferdinando Fuga in tre ambienti riccamente dipinti e decorati. Voluto da papa Benedetto XIV, l'elegante edificio neoclassico è oggi utilizzato come centro dei ricevimenti che si svolgono nei giardini (informazioni: www.quirinale.it).



sfilata e lo schieramento a cavallo del Reggimento Corazzieri, sulle note della Fanfara solenne dei Carabinieri (in genere, ore 15,30).

Le ex Scuderie

Sempre sulla piazza meritano una visita le ex Scuderie del Quirinale, opera di Alessandro Specchi e Ferdinando Fuga (1722-1730), con fun-

3.000 metri quadrati di sposti su tre piani, caffetteria-ristorante, libreria e due spettacolari puntibelvedere su Roma, la terrazza al primo piano e la vetrata-parete nei pressi della scala di uscita posteriore. Fino al 16 febbraio ospita la mostra dedicata ad Alberto Burri, "Burri. Gli Artisti e la Materia 1945-2004" (ingresso via XXIV Maggio; tutti i giorni 10-20, venerdì e sabato fino alle 22,30; bi-



Giorgio Odi/Il Daghierotipo

I RITI DI NATALE

I Natale in città comincia l'8 dicembre, giorno in cui viene allestito in piazza Navona il mercatino di Natale con giocattoli, dolci, decorazioni, prodotti artigianali. Il 24 e 25 dicembre si può assistere in San Pietro ai riti religiosi officiati dal papa (prenotazioni: Uffici della Prefettura Vaticana, 06/69.88.31). Di forte tradizione i presepi, allestiti in diverse chiese e luoghi della città. Tra quelli permanenti, il presepe di Arnolfo di Cambio del 1289 in Santa Maria Maggiore, con figure in marmo a dimensione naturale, e quello monumentale, di Luigi Cecconi del 1858, in Santa Maria dell'Ara Coeli. Grandioso anche il presepio in piazza San Pietro (nella foto sotto), con statue del Cantagalli, accanto all'abete di Natale, donato ogni anno da una nazione diversa. Nelle sale del Bramante, in piazza del Popolo, Mostra dei 100 Presepi, da regioni italiane e dall'estero. Inoltre, rassegne corali e musicali con concerti e canti natalizi (info 06/82.05.91.27).



Giovanni Rinaldi/Il Dagliemotipo

A destra: una suite del Mediterraneo, albergo di lusso con arredi déco originali. **Sotto:** l'Antica Birreria Peroni, locale liberty aperto nel 1906, dove accompagnare la buona varietà di piatti con birra di qualità.



Marco Ravasini/Il Dagliemotipo

giletto 9 euro; info: 06/39.96.75.00; www.scuderiequirinale.it).

Sant'Andrea

Il colle del Quirinale (in antico, colle di Monte Cavallo) è sempre stata ricca, fin dall'antichità, di templi ed edifici di culto. Capolavoro dell'architettura sacra barocca è Sant'Andrea al Quirinale (via del Quirinale 29; aperta ore 8-12 e 16-19, chiusa martedì) realizzata gratuitamente da Gianlorenzo Bernini a partire dal 1658 per il cardinale Camillo Pamphilj, e utilizzata anche da papa Alessandro VII come chiesa di palazzo. Piccolo e originale l'interno, ellittico, ricco di marmi policromi, dorature e stucchi, sovrastato dalla raffinata cupola a spicchi, decorati da un motivo a cassettoni esagonali. Sull'altar maggiore,

tra colonne in marmo rosa, la tela seicentesca *Martirio di Sant'Andrea*, opera di Guglielmo Courtois, detto il Bergognone.

Per dormire

Hotel Pace Elvetia (4 stelle, via IV Novembre 104, 06/67.95.105), elegante ma sobrio, con panoramico terrazzo sul centro storico; doppia con colazione a buffet da 150 euro. In quanto a vista, impagabile quella a 360 gradi che si gode dal decimo piano del *Mediterraneo* (4 stelle, via Cavour 15, 06/48.84.051), hotel di lusso in stile anni 40; doppia 311 euro. *Hotel Bolivar* (4 stelle, via della Cordonata 6, 06/67.91.614), proprio dietro il Quirinale, affacciato su una tranquilla piazzetta, con 30 camere rinnovate da poco; doppia 150 euro con colazione. *Hotel Giardino* (2 stelle, via

XXIV Maggio 51, 06/67.94.584), a pochi passi dal Quirinale, poche stanze ben arredate e ottimo rapporto qualità-prezzo; terrazza-giardino nel verde; doppia con colazione da 90 euro.

Per mangiare

Al *Presidente* (via in Arcione 95, 06/67.97.342, prezzo medio 40 euro), storico ristorante a gestione familiare con menu tra creatività e tradizione, e particolare attenzione al pesce; scelta di vini anche al bicchiere. *Nanà, vini e cucina* (via della Panetteria 37, 06/69.19.07.55, prezzo medio 20/25 euro): nuovo, accogliente, specializzato in cucina campana, a due passi dalla fontana di Trevi. *Antica Birreria Peroni* (via di San Marcello 19, 06/67.95.310, prezzo medio 17 euro): arredi liberty originali e birra di qualità in questo locale aperto nel 1906; buoni fritti (supplì, verdure, filetti di baccalà), secondi di carne, ricca selezione di formaggi.

Informazioni

Azienda di promozione turistica di Roma, via Parigi 11, telefono 06/82.05.91.27. □

(A cura di Laura Campo)